

Comune di Doberdò del Lago

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	19
Utilizzo avanzo di amministrazione	21
Gestione dei residui	22
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	24
Indebitamento	25
Conto del patrimonio	26
Riconoscimento debiti fuori bilancio	27
Spesa per il personale	28
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	30
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34
Firma e certificazione	35

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1.421	1.404	1.384	1.385	1.364

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Vizintin Fabio	Sindaco
Jarc Daniel	Assessore (vice Sindaco)
Jarc Vlasta	Assessore
Ferfolja Andrej	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Cernic Zora	Consigliere
Gergolet Edvard	Consigliere
Gergolet Manuela	Consigliere
Ferfolja Romina	Consigliere
Devetak Aleksandro	Consigliere
Sivec Valentina	Consigliere
Frandolic Natasa	Consigliere
Jarc Aldo	Consigliere
Jarc Marco	Consigliere
Bertinazzi Dario	Consigliere
Trampuz Emanuela	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	Non previsto
Segretario:	Fragiacomo Norberto
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	3
Totale personale dipendente (num):	11

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Area Amministrativa	Segreteria e affari generali
	Servizi scolastici, culturali e sportivi
	Servizi sociali
	Trattamento giuridico ed economico del personale
Area Contabile - Demografica	Archivio, protocollo, albo
	Economato
	Entrate proprie
	Programmazione, gestione finanziaria e controllo
	Servizi demografici e statistici

Area Tecnica	Edilizia ed urbanistica
	Gestione dell'ambiente e del territorio
	Opere pubbliche
	Servizio tecnico manutentivo
Area Tributi	Tributi
Area Vigilanza	Attività produttive
	Vigilanza

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL.
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL.
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL.
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Segreteria, Affari generali, Cultura
Criticità riscontrate	Difficoltà a gestire le incombenze burocratiche ed i carichi di lavoro sempre più gravosi, in un quadro di generale incertezza normativa
Soluzioni realizzate	Abbiamo e stiamo facendo fronte col massimo impegno
Settore/Servizio	Tecnico
Criticità riscontrate	Difficoltà a gestire le crescenti incombenze burocratiche ed i carichi di lavoro sempre più gravosi dovuti a costanti modifiche ed incertezze normative
Soluzioni realizzate	Abbiamo e stiamo facendo fronte col massimo impegno rispettando la puntualità degli adempimenti
Settore/Servizio	Ragioneria
Criticità riscontrate	Difficoltà a gestire le crescenti incombenze burocratiche per carenza di personale e costanti oscillazioni del quadro normativo, altre ricollegabili a modifiche continue delle regole sugli equilibri e alla mutevolezza di una disciplina contabile che fatica ad assumere una stabile fisionomia
Soluzioni realizzate	Abbiamo e stiamo facendo fronte in condizioni di estrema precarietà, che mettono oggettivamente a rischio, malgrado l'impegno profuso, la puntualità degli adempimenti

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera CC 12 - 16/07/2014
Oggetto	Approvazione modifiche regolamento addizionale IRPEF
Motivazione	La necessità di incrementare l'entrata proveniente dall'addizionale IRPEF, salvaguardando però i redditi più bassi.
Riferimento	Delibera CC 13 - 16/07/2014
Oggetto	Approvazione regolamento di disciplina dell'imposta unica comunale (IUC), istituita dall'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147
Motivazione	Ai sensi dell'art.1, c.682 della L. 147/2013 e dell'art. 52 D. lgs 446/97 è stato approvato il regolamento per l'Imposta Unica Comunale (IUC)
Riferimento	Delibera CC 27 - 09/12/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per l'erogazione di interventi di sostegno economico finalizzati alla promozione dell'autonomia dei singoli e dei nuclei familiari a valere per l'assistenza economica dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 2.2
Motivazione	Armonizzazione e omogeneizzazione dell'erogazione dei contributi economici sul territorio dei Comuni afferenti all'Ambito socioassistenziale.
Riferimento	Delibera CC 03 - 30/03/2015
Oggetto	Regolamento per l'esercizio delle attività di estetista, acconciatore, tatuaggio e piercing
Motivazione	Abrogazione del pregresso regolamento comunale in materia e approvazione di un nuovo regolamento in linea con la normativa regionale. Standardizzazione dei regolamenti dei Comuni del Monfalconese
Riferimento	Delibera CC 23 - 17/06/2015
Oggetto	Approvazione di modifiche Regolamento generale dei contratti per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi approvato con deliberazione consiliare n. 25 dd. 09/08/2007
Motivazione	Adeguamento alla normativa sopravvenuta. Considerate le importanti modifiche ed integrazioni intercorse le quali la disciplina relativa all'esecuzione dei lavori nonché l'acquisizione di beni e servizi ha subito importanti cambiamenti
Riferimento	Delibera CC 39 - 25/11/2015
Oggetto	Modifiche allo Statuto della società consortile GAL Carso - Las Kras
Motivazione	A seguito dell'approvazione dall'Assemblea Generale dei Soci del GAL Carso - LAS Kras, in data 22.06.2015, della bozza definitiva del nuovo Statuto
Riferimento	Delibera CC 17 - 28/04/2016
Oggetto	Adozione del "Regolamento dei criteri di applicazione delle sanzioni in materia di tutela del vincolo paesaggistico di cui all'art. 167 del D.Lgs. n.42, dd. 22 gennaio 2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"
Motivazione	Per interventi edilizi ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico e realizzati senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa ma risultati paesaggisticamente compatibili ai sensi degli artt. 167 e 181 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è prevista la sanzione ambientale. Il Comune si pronuncia sulle domande di accertamento di compatibilità paesaggistica e qualifica ed irroga le sanzioni amministrative. Si è rilevato assolutamente opportuno e necessario individuare dei criteri per la determinazione dell'indennità risarcitoria, che rispondano ai fondamentali principi di omogeneità, equità, proporzionalità e semplicità di applicazione
Riferimento	Delibera CC 20 -28/04/2016
Oggetto	Modifiche dello Statuto comunale
Motivazione	Considerata la necessità' e urgenza di provvedere a una revisione del testo attuale che presenta alcune difficoltà e incongruenze
Riferimento	Delibera CC 25 - 30/06/2016
Oggetto	Approvazione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale
Motivazione	In base all'art. 11, comma 5 dello Statuto comunale che dispone che "il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato dal Regolamento approvato a maggioranza assoluta che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte, fatto salvo quanto previsto dal presente

	Statuto e dalle norme vigenti"
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 29 - 21/07/2016 Regolamento per il funzionamento della commissione consiliare temporanea E' stata approvata la Variante n. 11 del P.R.G.C. del Comune di Doberdò del Lago. Considerata l'importanza di approfondire specifiche tematiche attraverso l'istituzione di una commissione di studio che analizzasse la rispondenza degli strumenti urbanistici alle esigenze del territorio in continua evoluzione è stata istituita una commissione consiliare temporanea prima dell'adozione della Variante n.11 del PRGC
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 31 - 21/07/2016 Modifica al "Regolamento generale sulle Entrate" a seguito della revisione della disciplina degli interpelli Adeguamento del Regolamento all'art. 8 del D.Lgs. 156/2015 (istituto dell'interpello)
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 40 - 30/11/2016 Modifica statuto di Irisacqua srl ed aggiornamento del termine di scadenza dell'affidamento relativo al servizio idrico integrato a mezzo di Irisacqua srl Per adeguamenti normativi di cui al D.Lgs n. 175/2016 recante il T.U.S.P., e dato atto che detto adempimento deve essere effettuato entro il termine del 31.12.2016, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 175/2016. Per opportunità di prolungare il termine di durata della Società, portandolo dal 31.12.2035 al 31.12.2045
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 44 - 20/12/2016 Unione territoriale intercomunale CARSO ISONZO ADRIATICO Medobcinska Teritorialna Unija KRAS SOCA JADRAN - Modifica Statuto - parere ai sensi dell'art. 13, c. 11 della L.R. 26/2014 e s.m.i. Necessità di adeguare lo Statuto dell'UTI ai sensi dell'art. 13, comma 11 e 12, in coordinamento con il comma 10 lett. a), della L.R. 26/2014 e smi
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera GM 06 - 26/01/2017 Approvazione regolamento in materia di accesso civico "PUNGOLO" e accesso generalizzato "FOIA" Adeguamento al D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 03 - 06/03/2017 Approvazione del nuovo regolamento edilizio L'art. 7 della L.R. 19/2009 e s.m.i. prevede che i Comuni, in conformità alle disposizioni della suddetta legge e del suo regolamento di attuazione, si dotino di un regolamento edilizio, approvato secondo le modalità previste nei rispettivi statuti comunali, anche adeguando il regolamento edilizio vigente e, se necessario, allo strumento urbanistico. La modifica del regolamento edilizio risponde anche ad esigenze di semplificazione del testo normativo. Il nuovo testo del regolamento edilizio è stato approvato in parallelo all'adozione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 06 - 06/03/2017 Modifica "Regolamento generale sulle Entrate" Modifica della disciplina sugli importi minimi di modico valore per le entrate tributarie
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera GM 26 - 13/03/2017 Approvazione nuovo regolamento per la ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 113, comma 3, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 Adeguamento normativo a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (art. 113, comma 3)
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera GM 29 - 30/03/2017 Modifica statuto Isontina Ambiente Srl per adeguamenti normativi, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 175/2016 (TU Società partecipate) Adeguamenti normativi, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 175/2016 (TU Società partecipate)
Riferimento Oggetto	Delibera GM 37 - 22/05/2017 Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone - trasformazione in Consorzio di sviluppo economico del monfalconese - Modifica statuto ai sensi L.R. 3/2015 e smi (L. di riforma e di riordino dei Consorzi di sviluppo industriale)

Motivazione	Adeguamento normativo ai sensi della L.R. 3/2015 E SMI (L. di riforma e di riordino dei Consorzi di sviluppo industriale)
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 18 - 12/06/2017 Approvazione di un nuovo Regolamento dei controlli interni Necessita' di dotare l'Amministrazione comunale di uno strumento normativo più snello e flessibile, volto a semplificare l'azione di controllo accrescendone al contempo l'efficacia, con particolare riguardo al controllo di regolarità amministrativa e contabile, la cui centralità a fini di autocorrezione è testimoniata dalle stesse modalità redazionali dell'art. 147 del TUEL
Riferimento Oggetto	Delibera GM 54 - 10/08/2017 Approvazione dello stralcio al Regolamento degli uffici e dei servizi disciplinante il Sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance e del sistema di misurazione e valutazione della performance
Motivazione	Adeguamento normativo a seguito del D.Lgs. n. 150/2009, di attuazione della legge delega n. 15/2009, che ha disposto il "rinnovo" del sistema di valutazione permanente del personale dipendente, con l'obbligo per gli Enti Locali, a norma dell'art. 16 dello stesso decreto, di adottare la nuova metodologia di valutazione delle performance
Riferimento Oggetto	Delibera CC 31 - 28/09/2017 Società consortile GAL CARSO-LAS KRAS. Trasformazione in consorzio - Approvazione nuovo statuto
Motivazione	Trasformazione della società consortile a responsabilità limitata "GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL CARSO S.C. A R.L. - LOKALNA AKCIJSKA SKUPINA KRAS K.D.O.O." in consorzio denominato "GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL CARSO - LOKALNA AKCIJSKA SKUPINA KRAS", in breve "GAL CARSO - LAS KRAS"
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera CC 35 - 08/11/2017 Approvazione modifiche al regolamento edilizio Adeguamento alla normativa sopravvenuta
Riferimento Oggetto	Delibera CC 44 - 30/11/2017 Approvazione del "REGOLAMENTO DI COMPARTECIPAZIONE DEL COMUNE ALLA SPESA PER ACCOGLIMENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI"
Motivazione	Definizione e quantificazione delle rette con criteri uniformi (anche adottando un modello contabile per centri di costo), attraverso l'elaborazione di un regolamento unico, approfondendo il tema della compartecipazione dell'utenza e valutandone la sostenibilità, di cui alla Convenzione per la messa in rete e la gestione pubblica in forma associata delle residenze e centri diurni per anziani auto e non autosufficienti, nonché con patologia di demenza senile e/o Alzheimer (deliberazione consiliare n. 43 di data 20/12/2016)
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera GM 45 - 29/05/2018 Approvazione schema di regolamento in materia di protezione dati personali Adeguamento normativo a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea
Riferimento Oggetto	Delibera CC 28 - 10/12/2018 Approvazione in consiglio del nuovo regolamento comunale in materia di privacy (Reg. UE 2016/679)
Motivazione	Adeguamento normativo a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,76	0,76	0,76	0,76	0,76
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	135,53	144,49	144,18	138,26	135,94

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il sistema dei controlli interni è attualmente disciplinato dal Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 18 dd. 12/06/2017 e si svolge con cadenza prefissata attraverso il coinvolgimento di tutti i responsabili d'area che trasmettono una selezione di atti al segretario comunale, il quale procede alla verifica della rispondenza degli stessi con parametri prestabiliti e poi in contraddittorio con i responsabili stessi dà conto dei risultati e delle eventuali migliorie da apportare.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Tutela della comunità slovena

Obiettivo	Impegno a prestare particolare attenzione alla piena tutela della comunità slovena in Italia, sia all'interno che all'esterno del territorio comunale
Inizio mandato	
Fine mandato	L'obiettivo è stato perseguito con iniziative di vario genere, in primis tramite la fattiva attivazione, da parte dell'Ente, di misure finalizzate al pieno rispetto della L. 38/2001 di tutela, assicurata dall'acquisizione di un servizio esterno di traduzione degli atti e interpretariato delle sedute consiliari. Nel 2017 è stato altresì "implementato" lo Sportello linguistico-culturale, finanziato con risorse regionali e gestito da personale assunto all'uopo, mentre nel 2019 il Comune ha aderito alla Rete per lo Sloveno organizzata dall'Amministrazione regionale. Si segnalano numerose iniziative culturali volte alla valorizzazione del patrimonio artistico e storico e delle tradizioni locali, in cui il Comune ha agito in ruolo propositivo e di supporto. Per quel che riguarda la normativa di tutela inoltre il Comune di Doberdò del Lago è riuscito a far esprimere la Corte dei conti in modo tale da non far gravare le spese degli sportellisti, assunti sulla base dei fondi della Legge 38/2001, sulla spesa complessiva del personale ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio, risolvendo così a livello regionale un problema che si stava protraendo da tempo e che riguardava un ambito ben più largo di quello comunale

Progetti europei

Obiettivo	Rivolgere particolare attenzione ai progetti europei, sfruttare le opportunità che offrono e, al fine di gestire meglio i progetti, cercare la collaborazione con altre istituzioni
Inizio mandato	
Fine mandato	In questo mandato si sono portati a termine i due progetti europei, rientranti nel programma Interreg-Italia Slovenia, Living Fountains e Futurelights. Si è però proseguito su questa strada e il Comune ha aderito ad altri progetti, vincendoli. A tal proposito vanno menzionati il progetto Lighting solution, presentato sul programma Interreg Italia-Slovenia e i cui fondi consentiranno al Comune di migliorare ulteriormente la propria efficienza energetica, e il progetto Mem Twin, presentato sul programma Europe for Citizens che ha portato nel Comune di Doberdò del Lago molti studenti dall'Ungheria e dalla Romania. Il Comune ha infine aderito come partner associato ai progetti Geokarst e Durasoft nei bandi del programma Interreg Italia-Slovenia e al progetto Karstar nell'ambito del progetto Interreg Adrion. Tali progetti, se risulteranno assegnatari di contributi, porteranno notevoli miglioramenti alla collettività, incentivando lo sviluppo del territorio. Va poi ricordata la firma del protocollo d'intesa per l'istituzione di un Geoparco sul territorio del Carso Classico su territorio italiano, primo passo che si auspica possa portare alla costituzione di un geoparco transfrontaliero UNESCO

Patrimonio culturale storico..

Obiettivo	Valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e storico del territorio. Sostenere le attività economiche tradizionali, come ad es. l'agricoltura e le attività di ristorazione
Inizio mandato	
Fine mandato	Costituiva una priorità per l'amministrazione, da attuare - oltre che attraverso la citata adesione al progetto di Geoparco, da cui ci si attende un impatto altamente positivo - tramite una nutrita serie di iniziative legate al centenario della Guerra '15-'18. In questo ambito si ricorda

<p>nuovamente il progetto MemTwin e, specialmente, lo storico incontro dei Presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, tenutosi per ricordare congiuntamente la tragedia della Grande guerra. L'evento si è rivelato importantissimo anche da un punto di vista simbolico per la comunità slovena in Italia, visto che il Presidente Mattarella ha espressamente citato "Doberdob", riconoscendo la ricchezza linguistica e culturale del nostro territorio.</p> <p>Dal Comune è stato garantito pieno sostegno, anche economico, alle associazioni operanti sul territorio, lo stesso Comune ha anche patrocinato un gran numero di eventi di rilievo.</p> <p>Sono stati effettuati interventi di sistemazione degli stagni, degli abbeveratoi e dei pozzi nell'ambito del progetto europeo Living Fountains, mentre considerevole appare l'apporto di migliorie al centro visite Gradine, anche con l'ausilio di fondi ottenuti dai bandi POR FESR, e gli interventi di manutenzione straordinaria sul centro civico della frazione di Jamiano</p>

Istruzione pubblica

Obiettivo	Offrire un'istruzione di qualità. Finire i lavori alla scuola media. Dare priorità agli interventi che possano garantire la sicurezza ed il benessere dei figli
Inizio mandato	
Fine mandato	I lavori di manutenzione della scuola media, la cui conclusione era prevista per il primo anno di mandato, hanno subito un prolungamento causa la sopravvenuta esigenza di effettuare interventi di ripristino occasionati da inadempienze contrattuali dell'appaltatore. Il Comune ha anche richiesto un accertamento tecnico preventivo (ATP) in modo da verificare di chi fosse la responsabilità delle inadempienze. L'ATP ha dato ragione al Comune, attribuendo le responsabilità al direttore dei lavori e all'appaltatore. I lavori sono quindi ripresi a febbraio 2019 e si prevede la loro conclusione in tempi estremamente rapidi. <p>Per quanto concerne i servizi stabilmente offerti all'utenza si segnalano la gestione esternalizzata del servizio mensa della scuola materna e la gestione diretta del servizio scuolabus con mezzo proprio, che vede anche la presenza di un accompagnatore dipendente comunale, il quale ha l'incarico di assicurare il rispetto delle norme di sicurezza a bordo</p>

Lavori pubblici

Obiettivo	Concentrare l'attenzione sulla manutenzione ed il miglioramento delle strutture comunali, non prevedendo nuove costruzioni che non siano funzionali al miglioramento del tenore di vita nel Comune. Rispettare il Patto dei Sindaci dell'UE sottoscritto e continuare a promuovere l'uso delle energie rinnovabili, l'efficientamento ed il risparmio energetico al fine di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Promuovere uno sviluppo sostenibile che rispetti e valorizzi l'ambiente ed i cittadini
Inizio mandato	
Fine mandato	L'amministrazione si è attenuta nel quinquennio alle intenzioni, garantendo interventi di ripristino della scuola media per ovviare a lavori mal eseguiti dall'appaltatore e avviando successivamente l'iter progettuale (2018) per la predisposizione di misure antisismiche finalizzate alla messa in sicurezza della scuola elementare. Sono stati eseguiti inoltre lavori di efficientamento energetico della sede municipale, mentre è stato promosso l'uso di energie rinnovabili e non inquinanti. Notevoli anche i lavori di messa in sicurezza: oltre alla messa in sicurezza da eventuali cadute di massi della zona adiacente i giochi vicini al centro visite Gradina, vanno sicuramente citati la sistemazione della strada comunale di Visintini con un contributo della protezione civile regionale, la sistemazione dei muri e delle cappelle dei tre cimiteri comunali (sono stati inoltre stanziati a bilancio i fondi per lo studio di fattibilità dell'ampliamento del cimitero comunale della frazione di Doberdò), la sistemazione del tetto del centro civico a Jamiano e delle fermate degli autobus, l'allestimento di nuove zone ecologiche e i tanti lavori di manutenzione straordinaria sui vari immobili comunali e l'avvio di diverse progettazioni. In questo quinquennio il Comune ha poi ottenuto notevoli contributi per il rifacimento della palestra comunale (iter già avviato con progetti in fase di realizzazione), per lo smaltimento delle acque meteoriche, per il miglioramento della sentieristica attorno al lago, per la sostituzione dell'illuminazione all'interno del municipio, per realizzare una nuova illuminazione a supporto del parco comunale, per sistemare il paludario. Tutti questi progetti sono in corso di opera e vedranno la loro realizzazione nel prossimo quinquennio, essendo le somme per la loro realizzazione già iscritte a bilancio. Degna di citazione è anche la realizzazione di una nuova piazzetta a Marcottini, progetto che dopo più di dieci anni è stato finalmente avviato e verrà terminato a breve. Infine si cita la sostituzione della maggioranza dei punti luce presenti nel Comune ad inizio mandato nell'ambito del progetto Futurelights, finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia

Associaz. sportive e culturali

Obiettivo	Continuare a fornire il supporto sempre dato alle associazioni sportive e culturali
Inizio mandato	
Fine mandato	Ritenendo la loro presenza sul territorio insostituibile nella creazione del sentimento di comunità, l'amministrazione ha rivolto a dette associazioni la propria costante attenzione, sostenendone l'attività e le iniziative tramite frequenti concessioni di patrocinii per iniziative ritenute meritevoli di supporto e contribuzioni sia dirette che indirette. Con varie azioni l'amministrazione ha sempre difeso e promosso l'associazionismo presente all'interno del

	Comune, cercando di agevolare, per quanto lo consenta il quadro normativo nazionale e regionale, il suo funzionamento
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Protezione civile

Obiettivo	Rivolgere grande attenzione alla protezione civile, anche mediante pianificazione di una collaborazione politica a livello nazionale, regionale e provinciale
Inizio mandato	
Fine mandato	Come previsto sono stati utilizzati al meglio i contributi regionali per l'effettuazione di numerosi acquisti di attrezzature, vestiario, kit ecc. volti a mantenere in perfetta efficienza la struttura, basata anzitutto sullo spirito di collaborazione e l'abnegazione dei cittadini, e assicurare la prontezza d'impiego dei mezzi disponibili per le attività di soccorso e intervento

Gemellaggi

Obiettivo	Consolidamento del gemellaggio con i Comuni di Bled e Ujfeherto e con la località di Prvacina
Inizio mandato	
Fine mandato	Come promesso, l'amministrazione ha mantenuto stretti rapporti con le comunità gemellate di Bled, Prvacina e Ujfeherto. Nel quinquennio di riferimento ha poi accolto diversi Ministri della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Ungheria, dando così propulsione all'anima con vocazione internazionale che il Comune ha da sempre avuto, anche per la sua storia. Altresì sono state accolte diverse personalità di spicco della politica italiana (presidente e assessori regionali, sindaci dei vicini Comuni, ecc.) e, dulcis in fundo, il Comune ha ospitato lo storico incontro fra i Presidenti di Italia e Slovenia in occasione del centenario della Grande guerra. Il Comune ha sempre mantenuto dei buoni rapporti con la maggioranza dei Comuni con cui interagisce (sia in Italia che in Slovenia), stipulando numerose convenzioni, atte ad efficientare il lavoro amministrativo. Ha poi dimostrato di sapersi inserire con successo in molteplici situazioni sovracomunali (al momento il Comune ha un posto nel direttivo e nell'esecutivo ANCI, nell'assemblea regionale dell'AUSIR, nel collegio dei revisori di Federsanità ANCI e nella Consulta regionale tecnico-consulativa per la cooperazione sociale). All'interno dell'Unione Territoriale Intercomunale il Comune di Doberdò del Lago ha sempre tenuto una condotta rispettosa nei confronti degli interlocutori, pur sempre facendo emergere la necessità di mantenere un'indipendenza fattiva. Nell'eventualità in cui il progetto Karstar vada a buon fine, il Comune vedrà inoltre avviarsi di numerose collaborazioni con i Paesi dell'area adriatica

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Con deliberazione giuntale n. 54 dd. 10/08/2017 è stato approvato lo stralcio al Regolamento degli uffici e dei servizi disciplinante il sistema di misurazione e valutazione della performance, adeguandolo al D.Lgs. n. 150/2009, di attuazione della legge delega n. 15/2009, che ha disposto il "rinnovo" del sistema di valutazione permanente del personale dipendente, con l'obbligo per gli Enti Locali, a norma dell'art. 16 dello stesso decreto, di adottare la nuova metodologia di valutazione delle performance, con l'esplicito scopo di "migliorare la qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento".

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Come previsto dalla normativa in materia di società partecipate, l'Ente:

- con deliberazione consiliare n. 17 dd. 27/05/2015 ha approvato il piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 1, co. 611 e 612, della L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);
- con deliberazione consiliare n. 11 dd. 11/04/2016 ha approvato la relazione a consuntivo del piano di razionalizzazione di cui sopra;
- con deliberazione consiliare n. 29 dd. 28/09/2017 ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni

detenute alla data del 23/09/2016 ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP);
- con deliberazione consiliare n. 32 dd. 10/12/2018 ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP).

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Si precisa che i dati riferiti all'anno 2018 (accertamenti/impegni) si possono considerare definitivi in quanto, sebbene non sia ancora stato approvato il rendiconto di tale esercizio, l'ente ha già provveduto (in data 18/03/2019) a deliberare in giunta il riaccertamento ordinario dei residui.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	505.637,33	563.770,68	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	830.798,91	796.811,31	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	91.579,63	109.390,19	-	-	-	-
Entrate correnti	1.428.015,87	1.469.972,18	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	79.790,31	93.235,81	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	462.394,78	473.959,77	464.060,08	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	873.423,13	829.970,81	871.058,53	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	96.091,31	90.018,86	108.342,38	-
Entrate correnti	-	-	1.431.909,22	1.393.949,44	1.443.460,99	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	39.689,27	317.136,88	276.537,01	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	16.701,30	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	1.507.806,18	1.563.207,99	1.488.299,79	1.711.086,32	1.719.998,00	14,07%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	1.351.250,17	1.360.435,70	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	74.109,89	58.579,53	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	56.514,35	59.414,86	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	1.339.161,96	1.307.689,78	1.356.935,54	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	114.963,55	114.366,09	276.656,13	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	51.947,68	54.466,82	57.109,50	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	1.481.874,41	1.478.430,09	1.506.073,19	1.476.522,69	1.690.701,17	14,09%

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	129.501,87	184.798,78	-	-	-	-
Spese Titolo 4	129.501,87	184.798,78	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	198.817,10	213.645,52	245.344,52	-
Spese Titolo 7	-	-	198.817,10	213.645,52	245.344,52	-

3.2 **Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato**

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	505.637,33	563.770,68	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	830.798,91	796.811,31	-	-	-
Extratributarie	(+)	91.579,63	109.390,19	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		1.428.015,87	1.469.972,18	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	43.610,53	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	45.291,74	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		0,00	88.902,27	-	-	-
Risorse straordinarie						
		1.428.015,87	1.558.874,45	-	-	-
Totale						
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	56.514,35	59.414,86	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		56.514,35	59.414,86	-	-	-
Spese correnti	(+)	1.351.250,17	1.360.435,70	-	-	-
		1.407.764,52	1.419.850,56	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	85.883,59	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		0,00	85.883,59	-	-	-
Impieghi straordinari						
		1.407.764,52	1.505.734,15	-	-	-
Totale						
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.428.015,87	1.558.874,45	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	1.407.764,52	1.505.734,15	-	-	-
		20.251,35	53.140,30	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)						

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
	(+)	-	-	462.394,78	473.959,77	464.060,08
Tributari e perequazione	(+)	-	-	873.423,13	829.970,81	871.058,53
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	96.091,31	90.018,86	108.342,38
Extrabudgetarie	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti		-	-	1.431.909,22	1.393.949,44	1.443.460,99
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	85.883,59	91.345,70	58.346,71
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	7.093,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	85.883,59	91.345,70	65.439,71
Totale		-	-	1.517.792,81	1.485.295,14	1.508.900,70
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	1.339.161,96	1.307.689,78	1.356.935,54
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	51.947,68	54.466,82	57.109,50
Impieghi ordinari		-	-	1.391.109,64	1.362.156,60	1.414.045,04
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	91.345,70	58.346,71	41.647,29
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	91.345,70	58.346,71	41.647,29
Totale		-	-	1.482.455,34	1.420.503,31	1.455.692,33
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	1.517.792,81	1.485.295,14	1.508.900,70
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	1.482.455,34	1.420.503,31	1.455.692,33
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	35.337,47	64.791,83	53.208,37

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	79.790,31	93.235,81	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		79.790,31	93.235,81	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	52.826,87	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	26.697,74	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		0,00	79.524,61	-	-	-
Risorse straordinarie						
Totale		79.790,31	172.760,42	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	74.109,89	58.579,53	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		74.109,89	58.579,53	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	29.271,74	-	-	-
		0,00	29.271,74	-	-	-
Impieghi straordinari						
Totale		74.109,89	87.851,27	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	79.790,31	172.760,42	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	74.109,89	87.851,27	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		5.680,42	84.909,15	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	39.689,27	317.136,88	276.537,01
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	39.689,27	317.136,88	276.537,01
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	29.271,74	15.761,74	264.188,98
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	54.724,47	54.448,97	249.053,77
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	16.701,30	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	100.697,51	70.210,71	513.242,75
Totale		-	-	140.386,78	387.347,59	789.779,76
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	114.963,55	114.366,09	276.656,13
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	114.963,55	114.366,09	276.656,13
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	15.761,74	264.188,98	405.593,41
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	15.761,74	264.188,98	405.593,41
Totale		-	-	130.725,29	378.555,07	682.249,54
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	140.386,78	387.347,59	789.779,76
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	130.725,29	378.555,07	682.249,54
		-	-	9.661,49	8.792,52	107.530,22
Avanzo (+) o Disavanzo (-)						

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Si precisa che i dati riferiti all'anno 2018 (accertamenti/impegni) si possono considerare definitivi in quanto, sebbene non sia ancora stato approvato il rendiconto di tale esercizio, l'ente ha già provveduto (in data 18/03/2019) a deliberare in giunta il riaccertamento ordinario dei residui.

Inoltre nel quadro sottostante la gestione di competenza appare in alcuni esercizi con valori negativi poiché non prende in considerazione l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Conteggiando anche l'avanzo applicato, il saldo della gestione di competenza effettivo è il seguente:

- anno 2014: euro 25.921,77;
- anno 2015: euro 138.049,45;
- anno 2016: euro 44.998,96;
- anno 2017: euro 73.584,35;
- anno 2018: euro 160.738,59.

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	1.522.526,70	1.641.277,52	1.530.270,88	1.570.543,35	1.722.131,42
Pagamenti (-)	1.254.701,46	1.361.445,02	1.422.555,88	1.443.966,88	1.655.918,14
Differenza	267.825,24	279.832,50	107.715,00	126.576,47	66.213,28
Residui attivi (+)	114.781,35	106.729,25	156.846,01	354.188,49	243.211,10
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	96.437,40	115.155,33	107.107,44	322.535,69
Residui passivi (-)	356.674,82	301.783,85	282.334,41	246.201,33	280.127,55
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	85.883,59	91.345,70	58.346,71	41.647,29
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	29.271,74	15.761,74	264.188,98	405.593,41
Differenza	-241.893,47	-213.772,53	-117.440,51	-107.441,09	-161.621,46
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	25.931,77	66.059,97	-9.725,51	19.135,38	-95.408,18

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Si precisa che la suddivisione dell'avanzo in accantonato, vincolato, destinato agli investimenti e disponibile per l'anno 2018 è solo provvisoria, non essendo ancora stato approvato il rendiconto per tale esercizio.

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	431.874,68	638.204,47	634.019,30	693.716,42	661.723,74
di cui:					
Vincolato	18.630,00	62.892,62	-	-	-
Per spese in conto capitale	184.274,88	303.517,77	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	228.969,80	271.794,08	-	-	-
Parte accantonata	-	-	142.899,79	154.239,47	155.685,78
Parte vincolata	-	-	79.768,85	82.046,67	115.489,29
Parte destinata agli investimenti	-	-	178.685,94	130.754,11	22.936,29
Parte disponibile	-	-	232.664,72	326.676,17	367.612,38

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Si precisa che i dati riferiti all'anno 2018 (accertamenti/impegni) si possono considerare definitivi in quanto, sebbene non sia ancora stato approvato il rendiconto di tale esercizio, l'ente ha già provveduto (in data 18/03/2019) a deliberare in giunta il riaccertamento ordinario dei residui.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	597.361,02	788.391,64	720.803,15	921.054,11	949.649,40
Totale residui attivi finali	(+)	570.947,04	316.175,50	393.505,87	421.424,74	529.702,66
Totale residui passivi finali	(-)	736.433,38	351.207,34	373.182,28	326.226,74	370.387,62
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	85.883,59	91.345,70	58.346,71	41.647,29
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	29.271,74	15.761,74	264.188,98	405.593,41
Risultato di amministrazione		431.874,68	638.204,47	634.019,30	693.716,42	661.723,74
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	45.291,74	0,00	0,00	7.093,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	26.697,74	54.724,47	54.448,97	249.053,77
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	71.989,48	54.724,47	54.448,97	256.146,77

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Non essendo ancora stato approvato il rendiconto per l'anno 2018, sebbene si sia già proceduto con il riaccertamento dei residui per tale esercizio, si riporta di seguito l'analisi dei residui al 31/12/2017, ultimo anno consuntivato.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	8.276,81	754,14	13.431,02	78.309,44	100.771,41
Titolo 2	15.341,65	0,00	1.268,80	26.700,00	43.310,45
Titolo 3	143,82	12.692,88	2.239,92	12.591,03	27.667,65
Totale titoli 1+2+3	23.762,28	13.447,02	16.939,74	117.600,47	171.749,51
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	230.518,60	230.518,60
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	0,00	0,00	0,00	230.518,60	230.518,60
Titolo 9	8.796,69	1.565,47	2.725,05	6.069,42	19.156,63
Totale	32.558,97	15.012,49	19.664,79	354.188,49	421.424,74

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	25.173,07	2.490,63	31.708,97	210.581,89	269.954,56
Titolo 2	684,98	0,00	0,00	25.594,44	26.279,42
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	14.079,44	2.669,08	3.219,24	10.025,00	29.992,76
Totale	39.937,49	5.159,71	34.928,21	246.201,33	326.226,74

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	14.562,06	27.879,19	33.094,55	38.168,59	47.964,59
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	597.216,96	673.160,87	558.486,09	563.978,63	572.402,46
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	2,44%	4,14%	5,93%	6,77%	8,38%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	854.980,19	798.465,84	739.050,98	687.103,30	632.636,48
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	56.514,35	59.414,86	51.947,68	54.466,82	57.109,50
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	798.465,84	739.050,98	687.103,30	632.636,48	575.526,98
	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	798.465,84	739.050,98	687.103,30	632.636,48	575.526,98
Popolazione residente	1.421	1.404	1.384	1.385	1.364
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	561,90	526,39	496,46	456,78	421,94

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	40.592,55	37.692,04	34.806,50	32.287,36	29.644,68
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.221.989,40	1.331.402,56	1.428.015,87	1.469.972,18	1.431.909,22
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,32 %	2,83 %	2,44 %	2,20 %	2,07 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

I conti del patrimonio per gli anni 2016 e 2017 non sono disponibili. Con deliberazione consiliare n. 36 del 25/11/2015 infatti il Comune di Doberdò del Lago si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 232, co. 2, del D.Lgs. 267/2000 di rinviare la tenuta della contabilità economico-patrimoniale. Stando all'interpretazione della FAQ n. 30 della commissione ARCONET dd. 11/04/2018 ed ai sensi dell'art. 227, co. 3 del D.Lgs. 267/2000, i Comuni che si sono avvalsi di tale facoltà di rinvio non erano tenuti a predisporre il conto economico e lo stato patrimoniale per tali anni. Quello dell'esercizio 2018 verrà approvato in sede di approvazione del conto consuntivo. Si riportano pertanto nel secondo schema i dati del patrimonio dell'anno 2015, ultimo dato disponibile.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	1.237,38	Patrimonio netto	2.322.285,57
Immobilizzazioni materiali	7.612.850,56	Conferimenti	5.506.551,32
Immobilizzazioni finanziarie	367.561,46	Debiti	1.272.256,83
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	522.083,30		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	597.361,02		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	9.101.093,72	Totale	9.101.093,72

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	2.450.615,20
Immobilizzazioni materiali	7.504.035,75	Conferimenti	5.261.987,03
Immobilizzazioni finanziarie	240.225,03	Debiti	1.139.573,34
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	319.523,15		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	788.391,64		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	8.852.175,57	Totale	8.852.175,57

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Si precisa che i dati riferiti all'anno 2018 non si possono ancora considerare definitivi in quanto non è ancora stato approvato il rendiconto.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	504.642,05	501.187,00	490.327,00	490.327,00	490.327,00
Spesa di personale effettiva (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	502.638,00	500.770,00	467.536,00	457.814,00	470.327,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	37,20 %	36,81 %	34,91 %	35,01 %	34,66 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	502.638,00	500.770,00	467.536,00	457.814,00	470.327,00
Popolazione residente	1.421	1.404	1.384	1.385	1.364
Spesa pro capite	353,72	356,67	337,82	330,55	344,81

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1.421	1.404	1.384	1.385	1.364
Dipendenti	11	11	11	11	11
Rapporto abitanti/dipendenti	129,18	127,64	125,82	125,91	124,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Il Comune di Doberdò del Lago, nel quinquennio di riferimento del mandato, ha sempre rispettato la normativa in tema di rapporti di lavoro flessibile.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Non vi sono aziende speciali nè istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	30.105,17	30.105,17	28.736,89	28.736,89	27.688,00

3.12.8 Esternalizzazioni

L'Ente, nel quinquennio di riferimento del mandato, non ha effettuato processi di esternalizzazione dei servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

L'Ente, nel quinquennio di riferimento del mandato, non è stato oggetto di sentenze.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'Ente, nel quinquennio di riferimento del mandato, non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte dell'organo di revisione.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

Il contenimento della spesa pubblica è stato un obiettivo che l'Amministrazione comunale ha perseguito durante tutti i cinque anni del mandato.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

I vincoli di spesa risultano rispettati.

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

Le due società partecipate Isontina Ambiente Srl e Irisacqua Srl, essendo interamente partecipate dai Comuni, sono controllate direttamente dall'assemblea dei sindaci.

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Per un'analisi dettagliata sulla situazione delle partecipate si rimanda all'allegato alla deliberazione consiliare n. 32 dd. 10/12/2018 di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) ed i cui dati vengono sintetizzati come segue:

Società partecipate al 31/12/2017 e percentuale di partecipazione:

- Gal Carso Scari: 0,83%;
- Iris Spa in liquidazione: 0,46%;
- Irsacqua Sri: 0,46%;
- Isontina Ambiente Sri: 0,46%.

Inoltre nel corso dell'anno 2018, a seguito della soppressione delle province, sono state acquisite partecipazioni delle società APT Spa (0,52%) e SAF Spa (0,01%).

- 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**
Non vi sono altre società o organismi partecipati.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Non ci sono stati provvedimenti del caso adottati.

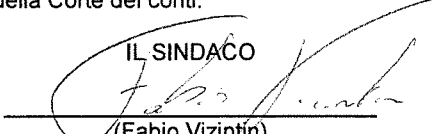
Come previsto dalla normativa in materia di società partecipate, l'Ente:

- con deliberazione consiliare n. 17 dd. 27/05/2015 ha approvato il piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 1, co. 611 e 612, della L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);
- con deliberazione consiliare n. 11 dd. 11/04/2016 ha approvato la relazione a consuntivo del piano di razionalizzazione di cui sopra;
- con deliberazione consiliare n. 29 dd. 28/09/2017 ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23/09/2016 ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP);
- con deliberazione consiliare n. 32 dd. 10/12/2018 ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP).

E' inoltre in atto, ormai alla fase conclusiva, la procedura di liquidazione della società IRIS – Isontina Reti Integrate e Servizi Società per azioni in liquidazione.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

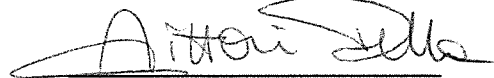
Li, 25/03/2019

IL SINDACO

(Fabio Vizintin)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 29/03/2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(Vittorio Pella)